

# Statuto Associazione Servi Familiae

## Articoli dello Statuto

### Articolo 1: Denominazione e sede

E' costituita l'Associazione privata di fedeli denominata Servi Familiae, con sede in Bionde di Salizzole (VR), in via Filegare numero 600. L'Associazione assume, ai fini del diritto canonico, la forma di Associazione privata di fedeli ai sensi dei canoni 321–326 C.I.C. ed ai fini del diritto civile la forma di associazione non riconosciuta ex art. 36 C.C. e seguenti. La sede può essere trasferita senza obbligo di modificare lo Statuto.

### Articolo 2: Principi costitutivi

Costituiscono parte integrante del presente Statuto le indicazioni contenute nelle Premesse storiche, nelle Premesse teologiche, nella descrizione del Progetto Mistero Grande, che hanno lo scopo di esplicitare il presente Statuto.

L'Associazione Servi Familiae intende porsi a servizio della famiglia, della Chiesa e della società, affinché il dono del sacramento del Matrimonio possa sempre meglio essere compreso e vissuto, per il bene delle persone e delle comunità cristiane.

Nel realizzare questo servizio Essa collabora con tutte le realtà ecclesiali che condividono analoghi principi, in particolare con le realtà costituite (ad oggi e in futuro) e facenti parte integrante del Progetto Mistero Grande:

- la **Fondazione Famiglia Dono Grande**, riconosciuta civilmente;
- la **Fraternità sacerdotale Christus Sponsus Ecclesiae**, riconosciuta canonicamente;
- la **Fraternità Sposi per Sempre**, riconosciuta canonicamente;
- la **Società Iniziative Mistero Grande**, costituita civilmente;

poiché tutte condividono lo scopo, in diversi modi, di “far conoscere e vivere la famiglia come dono grande, sostenendo chi ne soffre la mancanza o l'incompiutezza e sollecitando chi la vive a mettersi a servizio degli altri” (art. 2 dello Statuto della Fondazione Famiglia Dono Grande).

La base teologica di ogni percorso e attività è il deposito della fede sul sacramento del Matrimonio, così come rivelato nella Scrittura e trasmesso nella vivente Tradizione della Chiesa, particolarmente attraverso la Liturgia, i documenti del Magistero Pontificio e dei Vescovi, gli scritti di quei santi sposati e vergini che hanno dedicato mente ed azione alla famiglia.

### Articolo 3: Scopi

L'Associazione non ha lo scopo primario di promuovere l'appartenenza all'Associazione stessa o di aggregare sposi e famiglie intorno a sé, ma di aiutare ogni coppia di sposi nel vivere la pienezza della propria vocazione di essere partecipi del Mistero Grande ed essere “coefficiente permanente” di edificazione della Chiesa locale.

Scopo generale dell'Associazione è quello di condurre i propri Soci a comprendere e vivere così intensamente il mistero nuziale, la grazia ricevuta in dono con il sacramento del Matrimonio, al punto da farli divenire con la loro vita custodi e testimoni gioiosi della bellezza del Mistero Grande, come un “deposito” di comunione d'amore dalla quale tutti gli amici del Progetto Mistero Grande, così come le persone, coppie, realtà ecclesiali e sociali che ne abbiano necessità, possano attingere per iniziare o rinnovare un processo di comunione, affinché la famiglia diventi un bene per la Chiesa e la società.

Nello specifico l'associazione si impegna per le seguenti finalità:

- crescere nella dimensione contemplativa del dono ricevuto come unica fonte di ogni agire sponsale, cercando di viverlo così intensamente in modo che il primo dono per i figli sia l'unità e la bellezza della coppia;
- approfondire e diffondere la consapevolezza che la famiglia è Chiesa domestica, con una sua identità e con i suoi compiti specifici;
- realizzare, sostenere e rendere disponibili tutti quei servizi spirituali, morali e materiali che costituiscono il tesoro di grazia del Progetto Mistero grande;
- servire tutti gli sposi e tutte le persone che, nelle diverse vocazioni e stati di vita, desiderano scoprire o far riscoprire la grazia del Matrimonio come sacramento per la missione;
- promuovere fra tutti gli sposi cristiani che lo desiderano una rete relazionale, una unità tra coppie di sposi fondata sull'identità sacramentale (anticamente chiamata *Ordo Coniugatorum*) e riaffermata dal Concilio Vaticano II: "Gli sposi [...] hanno nel loro stato di vita e nel loro ordine, il proprio dono in mezzo al Popolo di Dio" (LG 11);
- promuovere la complementarietà e reciprocità tra Ordine e Matrimonio, due sacramenti per la missione;
- promuovere nelle famiglie la concretezza del vivere il Mistero Grande, perché diventi spazio e dono di crescita umana e cristiana dei figli;
- promuovere la condivisione, il confronto, la formazione e il sostegno tra le famiglie, rivolgendo particolare attenzione alle coppie che stanno vivendo momenti di difficoltà o rottura, attraverso la preghiera, l'accompagnamento, l'assistenza (cfr. AL 291).

La missione che scaturisce dall'identità sacramentale è strettamente territoriale, si esercita là dove la famiglia vive ed opera. L'Associazione è a servizio di questi scopi, per riscoprire e rinnovare il volto della Chiesa Sposa.

#### **Articolo 4: Attività dell'Associazione**

Per realizzare gli obiettivi sopra indicati in favore dei propri Soci, l'Associazione promuove una intensa vita spirituale, così come descritto nel Regolamento e Linee di Spiritualità, affinché essi sappiano creare ed offrire relazioni, iniziative, laboratori, strumenti a servizio delle coppie e del territorio nella propria Chiesa locale.

Tali attività saranno svolte anche coordinando le persone che desiderano collaborare con il Progetto Mistero grande, condividendo con esse una comunione spirituale ed accompagnandole nell'orientare e nel realizzare quei servizi utili o necessari affinché altre famiglie crescano nel proprio vivere in pienezza il sacramento del Matrimonio, e tutti riscoprano la personale e inalienabile vocazione nuziale.

Le proposte dell'Associazione, per crescere spiritualmente e teologicamente, si nutriranno di tutte quelle possibilità formative esistenti, puntando ad offrire una qualità "alta", contemplativa e mistica, di vita di coppia, in particolare attraverso:

- la promozione di un Ritiro spirituale guidato dall'Assistente ecclesiastico;
- una profonda collaborazione con il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le scienze del Matrimonio e della famiglia ed altre Istituzioni analoghe;
- una attenta riflessione e meditazione sui testi del Magistero;
- un continuo confronto con teologi e studiosi che aiutino a comprendere ed approfondire la grazia del sacramento del Matrimonio.

In questa luce il nucleo formativo e momento più importante per la formazione dei Soci sono il Convegno nazionale ed il Ritiro spirituale annuale.

Inoltre l'Associazione organizza e coordina nella sua dimensione di servizio e di evangelizzazione:

- seminari di vita evangelica;
- incontri di formazione e Convegni;
- percorsi e strumenti di spiritualità e formazione per sposi, fidanzati, genitori, sacerdoti, religiosi e persone in ogni stato di vita, idonei ad essere vissuti ed offerti nelle case e nelle Parrocchie;
- produzione e diffusione di testi e materiali, anche attraverso i mass-media e i social-media.

Le attività sono svolte prevalentemente tramite le prestazioni a titolo di volontariato fornite dai propri Soci e Collaboratori.

In obbedienza alla Chiesa e al suo Magistero, fedele a quanto precedentemente espresso nelle Premesse storiche e teologiche, nella descrizione del Progetto Mistero Grande, nel Regolamento e Linee di Spiritualità, tale elenco di scopi e strumenti non è a titolo esaustivo, ma sempre passibile di miglioramenti e ampliamenti, in ascolto di quanto lo Spirito dice alla Chiesa attraverso i suoi Pastori ed i segni dei tempi, purché in linea con lo scopo fondamentale dell'Associazione stessa.

#### **Articolo 5: Requisiti e ammissione dei Soci**

Possono diventare Soci solamente le coppie che hanno validamente celebrato il sacramento del Matrimonio. Tale qualifica permane alla singola persona che lo desidera anche in caso di vedovanza.

I Soci dell'Associazione, denominati Servi, devono prima di tutto essere coppie che già cercano di vivere in pienezza la propria identità e missione di sposi nel loro territorio. Nello stesso tempo avvertono una chiamata personale che li porta a voler custodire, approfondire e diffondere la consapevolezza del dono inestimabile che è il sacramento del Matrimonio, Mistero Grande che esprime la genuina natura della Chiesa ed è feconda radice della sua attività pastorale.

La coppia di sposi che si sente chiamata a divenire Serva sarà sempre consapevole che nessuna "forma" burocratica o organizzativa può sostituire un cammino permanente di crescita spirituale, caratterizzato da alcuni elementi ineliminabili: una intensa vita di preghiera, la formazione permanente, la disponibilità al servizio, l'essere agenti di comunione nel proprio ambiente di vita, il discernimento nelle scelte, l'accompagnamento da parte di una guida spirituale lungo il proprio cammino di crescita.

Tale cammino terrà presente il principio della gradualità.

Tutti gli sposi, per il sacramento del Matrimonio, sono chiamati ad essere Mistero Grande con la loro vita, con il servizio nelle rispettive Chiese locali, con la costruzione di unità sacramentale con altre coppie di sposi. All'interno di questo cammino di santità, di intima coerenza con il proprio essere Mistero Grande, che rimane la chiamata prioritaria per tutti, i Servi scoprono una "vocazione nella vocazione", come l'invito del Signore a custodire con la propria vita la bellezza e la grandezza del Mistero Grande, perché tutte le persone, in ogni stato di vita, possano godere della grazia del sacramento delle nozze ed essere rinnovati nel proprio essere ed agire.

Attraverso questa chiamata sperimentano che, nel moltiplicarsi delle iniziative e dei bisogni o nell'abitudine alla quotidianità della vita di coppia e di comunione, la straordinarietà della grazia del sacramento delle nozze potrà essere ancora trasmessa "da vita a vita". È da questa vocazione che scaturisce il loro mettersi a servizio nel Progetto Misterogrande.

In esso desiderano spendersi per l'approfondimento dell'identità teologica della grazia sacramentale, in profonda unità con altre coppie di sposi, per generare percorsi di formazione, accompagnamento, strumenti pastorali a servizio delle persone e delle comunità, affinché si riscopra e cresca una fede viva nella grazia del sacramento nuziale e nella sua capacità di generare comunione ecclesiale e sociale.

Le coppie di sposi che desiderano liberamente far parte dell'Associazione sono tenute ad incontrare l'Assistente ecclesiastico, o un suo delegato, per il suo discernimento circa l'idoneità della coppia a diventare Serva, per poi presentare domanda di ammissione a Socio al Consiglio Direttivo.

#### **Articolo 6: Doveri dei Soci**

Oltre all'osservanza dello Statuto, del Regolamento e Linee di Spiritualità, delle eventuali delibere prese dagli Organi sociali, i Soci sono tenuti a dare concretezza alla volontà di crescere spiritualmente, di formarsi e servire, nonché di dare buona testimonianza cristiana nel proprio ambiente di vita, anche redigendo una Regola di Vita di coppia ispirata e coerente con il Regolamento e Linee di Spiritualità offerte dall'Associazione.

L'unità e l'amore reciproco sono i segni concreti dell'appartenenza morale e spirituale all'Associazione. Il donare e l'accogliere nella coppia e di coppia ne diventa quindi l'elemento costitutivo, estensibile a tutte le relazioni, a cominciare da quelle interne all'Associazione stessa, tra e con le coppie di Servi e dei Collaboratori del Progetto Misterogrande.

#### **Articolo 7: Stile di apostolato degli associati**

Chiamati all'unità per mezzo dello Spirito Santo, i Servi nell'esercizio della propria missione, hanno come stile primario quello della contemplazione, tenendo lo sguardo ed il cuore innalzati verso l'amore di Gesù per la sua Chiesa, cercando di rispecchiare in ogni gesto e in ogni relazione il Suo amore nuziale.

La dimensione nuziale che riscontriamo nella Scrittura da Genesi ad Apocalisse, costituisce il fondamento permanente della vita personale, di coppia, di famiglia e di ogni servizio da compiere. Questa è la garanzia che non farà mai un Servo superiore ad un Collaboratore del Progetto Misterogrande e a chiunque viene a contatto con il Progetto stesso, come avviene nello stile concreto dell'essere e dell'agire di ogni coppia di sposi.

Prova costante del vivere questa dimensione nuziale è la relazione che si costruisce con tutti loro. Non deve essere mai un atteggiamento di superiorità, consapevoli che la dignità non è il "ruolo" che si ha o quello che si fa, ma aver ricevuto il dono di lavorare nella Vigna del Signore senza il nostro merito, sapendo che è solo la gioia del dono che ci fa capaci di accogliere la stessa paga.

Non si tratta mai di una relazione finalizzata al solo "fare", men che meno alla ricerca di meriti, per cui considerarsi o considerare l'uno o l'altro come "superiore" o "inferiore" non corrisponde allo spirito del Vangelo, perché tutti hanno ricevuto il dono di lavorare nella Vigna del Signore e tutti ricevono la stessa paga.

Fonte permanente per la formazione, il sostegno e la crescita nella dimensione nuziale è l'Eucaristia celebrata e adorata, fonte di ogni nuzialità nella Chiesa.

### **Articolo 8: I Collaboratori del Progetto Mistero grande**

Ogni coppia sposata nel Signore ha la vocazione ad essere segno del Mistero Grande. Come alcune sentono la chiamata ad essere Servi Familiaee, altre sentono la chiamata, la “vocazione nella vocazione”, ad essere Collaboratori del Progetto Mistero grande, poiché qui scoprono un percorso per mezzo del quale il Signore, in modi e tempi diversi, li incontra, li guarisce, li salva e li chiama a servire nella propria Chiesa locale.

Queste coppie, nel loro impegno in Parrocchia, in Diocesi, nel proprio ambiente di vita, comprendono che il Signore compie la Sua missione anche attraverso il sacramento del Matrimonio e desiderano contribuire, attraverso lo stile e gli strumenti del Progetto Mistero grande, affinché anche in loro e attraverso di loro il progetto nuziale di Dio possa estendersi e portare frutto.

I Collaboratori del Progetto Mistero grande sono coppie di sposi che, impegnandosi a vivere la loro identità e missione sacramentale in Parrocchia/Diocesi, desiderano utilizzare gli strumenti del Progetto per risvegliare la grazia sacramentale in altre coppie, ridando nello stesso tempo vigore ed efficacia alle attività di evangelizzazione e formazione rivolte alle coppie e persone che vivono nel loro territorio.

Analogamente sacerdoti, religiosi/e singole persone che credono nel sacramento del Matrimonio come un dono grande per tutta la Chiesa e per loro stessi, possono divenire Collaboratori del Progetto Mistero grande per realizzare, insieme agli sposi, gli obiettivi sopra descritti. Situazioni particolari saranno prese in considerazione dal Consiglio Direttivo.

I Collaboratori sono infatti parte integrante in ordine alla testimonianza e agli obiettivi da raggiungere come Progetto, e la comunione e la collaborazione con loro diviene un modo per vivere concretamente l'unità sacramentale tra le coppie di sposi e la comunione con tutte le altre vocazioni ecclesiali.

### **Articolo 9: Doveri dei Collaboratori del Progetto Mistero grande**

I Collaboratori, essendo parte integrante del Progetto Mistero grande, sono chiamati a vivere e testimoniare sia la comunione e la sintonia che li unisce al Progetto stesso, in forza della grazia sacramentale donata agli sposi e dell'unità fraterna donata dal Battesimo, sia il medesimo atteggiamento di umiltà, semplicità, gratuità e obbedienza nel servizio, con e nello stesso stile nuziale che hanno sperimentato nel conoscere e partecipare alle attività del Progetto Mistero grande.

In ogni situazione ed esperienza di servizio, sia quando svolto direttamente dal Progetto Mistero grande, sia quando liberamente promosso da una Parrocchia/Diocesi o altro soggetto ecclesiale, il requisito e l'impegno fondante che è richiesto ai Collaboratori è quello di essere agenti e costruttori di comunione, promotori di collaborazione e sintonia, ponendosi sempre in un atteggiamento di ascolto, accoglienza, sostegno, servizio verso le coppie/persona con le quali si sta condividendo l'attività e verso i partecipanti.

I Collaboratori potranno formarsi e nutrirsi spiritualmente così come descritto nel Regolamento e Linee di Spiritualità. Non è prevista alcuna quota di iscrizione per i Collaboratori, lasciando loro la libertà di donare se e quanto vorranno come segno di riconoscenza a Dio per quanto realizza attraverso il Progetto Mistero Grande.

### **Articolo 10: Servi e Collaboratori: unità e distinzione**

Particolare attenzione va posta alla relazione tra Servi e Collaboratori. Potremmo esprimerla attraverso l'icona evangelica di Gesù che manda i discepoli a due a due. In questo "a due a due" non si vuole forzare la collaborazione, ma mettere in evidenza la bellezza della reciprocità. Mentre i Servi partono dalla dimensione contemplativa permanente per divenire capaci di esprimerla in operatività, i Collaboratori partono da una operatività concreta per giungere attraverso il servizio alla dimensione contemplativa del Mistero Grande.

L'uno è dono per l'altro. Come non ci si può fermare allo stupore davanti alla grandezza del dono senza tradurlo in opere, così l'urgenza ed il fascino del prestare servizio deve gradualmente trovare la propria radice di significato e bellezza nel Mistero Grande.

In questo andare insieme di Servi e Collaboratori intravediamo la preziosità di ambedue le modalità di essere all'interno del Progetto Mistero Grande, al servizio dell'unico Sposo, per portare molto frutto, nella distinzione e complementarietà dei doni.

“Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. [...] I settantadue tornarono pieni di gioia. [...] Egli disse loro: [...] «Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. [...] Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza»”. (Luca 10, 1.17.20-21)

Non rallegrarsi quindi per il “ruolo” o il “successo”, ma perché, nell'umiltà evangelica e nel desiderio di mettere a servizio i reciproci doni, Servi e Collaboratori sperimentano di essere discepoli amati ed inviati per l'annuncio del Regno. Anche da questo si vede la profezia e la potenza della dimensione nuziale che il Progetto Mistero Grande ha ricevuto come dono e compito.

I Collaboratori del Progetto Mistero Grande potranno iscriversi ad un Albo che permetterà di coinvolgerli nei diversi luoghi e per i diversi percorsi che il Progetto promuove. Essi sono parte integrante dei servizi e delle attività che si realizzano. Per questo si richiede loro una tensione unitiva permanente con i Servi, nella diversità di ministeri, a servizio dell'unico obiettivo di costruire la Chiesa Sposa.

### **Articolo 11: Servi e Collaboratori: una chiamata**

Servi e Collaboratori del Progetto Mistero Grande rispondono ad una chiamata, ad una vocazione.

“Una”, a significare ulteriormente la pari dignità e bellezza dell'essere chiamati per un servizio che risponda ai carismi e ai tempi propri di ogni coppia e persona, superando gli stereotipi dell'importanza, del potere e del fare, per comprendersi benedetti e scelti per grazia, mai per merito. Non ci può essere superiorità o inferiorità se ciascuna coppia è “Mistero Grande” e si dona con tutta se stessa. Uno solo è il mistero d'amore del quale tutte partecipano.

“Chiamata”, perché è nel sincero cammino di discernimento che ciascuna coppia e persona comprenderà a cosa il Signore la chiama, sentirà sgorgare dal profondo del cuore la voce che la invita ad una sequela personale e radicale.

Una chiamata che potrà anche essere evidenziata dall'Assistente ecclesiastico dell'Associazione, che saprà riconoscere nella fede, in una specifica coppia/persona, la possibilità di donarsi nel Progetto come Servo o come Collaboratore, affidando poi alla loro libertà la scelta di rispondere all'invito che il Signore fa loro.

## **Articolo 12: Organismi dell'Associazione**

Gli organismi associativi sono:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- l'Assistente ecclesiastico;
- il Presidente ed il Vicepresidente;
- il Tesoriere.

Ciascuna coppia rappresenta un unico Socio, esprimendo un unico voto; in caso di disaccordo tra i coniugi, la coppia è tenuta ad astenersi dalla votazione. Anche se è presente uno solo dei due coniugi, questi svolge in pienezza il compito della coppia. Le cariche associative sono svolte a titolo gratuito, salvo l'eventuale rimborso delle spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata.

Le decisioni degli Organi deliberanti (Assemblea e Consiglio Direttivo) sono prese a maggioranza qualificata dei 2/3 dei Soci in prima convocazione e maggioranza semplice dei presenti in seconda convocazione.

In caso di parità prevale il voto della coppia di sposi Presidente.

L'Assistente ecclesiastico ha diritto di esprimere un parere consultivo.

## **Articolo 13: L'Assemblea dei Soci**

L'Assemblea dei Soci è costituita da tutti gli associati e dall'Assistente ecclesiastico che possono partecipare anche mediante criteri di delega e rappresentanza.

L'Assemblea viene convocata in via ordinaria almeno una volta l'anno, per pronunciarsi sulle questioni di carattere programmatico, per l'approvazione dei bilanci consuntivi, e quando si deve procedere al rinnovo degli Organi sociali.

Viene convocata, in via straordinaria, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo dell'Associazione lo ritenga opportuno, oppure entro 30 giorni dalla richiesta scritta presentata da almeno metà degli associati.

All'Assemblea regolarmente convocata compete:

- eleggere tra i Soci i membri del Consiglio Direttivo;
- approvare la relazione annuale programmatica del Presidente sull'attività svolta e da svolgere;
- approvare il bilancio consuntivo;
- esaminare le questioni che il Consiglio Direttivo ritiene di dover porre alla sua attenzione;
- deliberare modifiche allo Statuto;
- deliberare circa l'eventuale trasferimento della sede dell'Associazione;
- presentare proposte di indirizzo, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo.

#### **Articolo 14: Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo dura in carica per un periodo di 4 (quattro) anni; tutti i suoi membri sono rieleggibili per tre mandati consecutivi.

È composto da:

- 3 (tre) Soci, eletti dall'Assemblea;
- l'Assistente ecclesiastico;
- una coppia di sposi designata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Famiglia Dono Grande.

Come suo primo atto nomina:

- tra gli eletti:
  - o la coppia Presidente e la coppia Vicepresidente, con le mansioni successivamente descritte;
- aggrega a questo organismo, anche tra i non eletti,
  - o la coppia Segretario, con le mansioni successivamente descritte;
  - o la coppia Tesoriere, con le mansioni successivamente descritte.

Presenta al Vescovo diocesano il nome di un sacerdote per la nomina come Assistente ecclesiastico.

#### **Articolo 15: Compiti del Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo ha il compito di cercare, proporre, attuare e verificare tutte quelle modalità che possano aiutare i Soci a vivere fino in fondo la loro vocazione di Servi, avendo consapevolezza di essere posto a guida dell'Associazione e quindi chiamato a curare l'anima, la formazione, la coerenza di vita degli associati. A tal fine redige e modifica il Regolamento e Linee di Spiritualità, da proporre a tutti i Soci e Collaboratori.

Poiché l'Associazione è posta ad animazione e guida del Progetto MisteroGrande, il Consiglio Direttivo dovrà costantemente riflettere e fare discernimento su ciò che nel Progetto e con il Progetto già si fa e su ciò che potrebbe o dovrebbe essere fatto, cercando di avere una sempre più chiara visione del futuro, per servire e aiutare le famiglie e gli sposi cristiani a crescere nella loro identità e missione, così come le comunità e le persone a riscoprire e vivere la propria vocazione nuziale.

Per farlo dovrà comprendere le istanze dettate dall'evolversi della situazione culturale e pastorale, coniugandole con ciò che lo Spirito Santo dice alla sua Chiesa mediante la guida dei Pastori, individuando cosa meglio corrisponda all'annunciare e al vivere che il Matrimonio è un dono che Dio ha fatto alla Chiesa e alla società.

Per realizzare questo mandato, il Consiglio Direttivo si potrà avvalere di alcuni strumenti operativi così come descritti e normati dal Regolamento e Linee di Spiritualità.

Spetta inoltre al Consiglio Direttivo deliberare su:

- convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria;
- ammissione dei nuovi Soci, dichiarazione di accettazione delle dimissioni e dell'esclusione dell'associato secondo l'art. 24 del presente Statuto;
- approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo da presentare in Assemblea;



- iniziative da promuovere e criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione degli scopi dell'Associazione (eventi, collaborazioni, multimedia...);
- organizzazione, modalità di coordinamento e dislocazione nel territorio delle varie attività e strumenti operativi, prevedendo anche la creazione di organizzazioni locali;
- approvare il Regolamento e Linee di Spiritualità e le sue eventuali modifiche, sentito il parere dei Soci;
- acquisto o vendita di beni mobili ed immobili o attrezzature diverse, funzionali alla realizzazione del Progetto;
- apertura o chiusura di conti bancari presso istituti di credito;
- assunzione o licenziamento di eventuale personale dipendente e valutazione circa il corrispettivo economico da versare allo stesso;
- ogni altra materia d'interesse dell'Associazione, ad esclusione di quanto è di competenza dell'Assemblea.

### **Articolo 16: La Presidenza**

Il ministero della Presidenza è affidato ad una coppia di sposi, la quale:

- rappresenta l'Associazione;
- convoca il Consiglio Direttivo;
- presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo;

All'atto di nomina i coniugi indicano a chi di loro due verrà attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione ai soli fini civilistici e giuridici.

Il Presidente dell'Associazione ha la rappresentanza legale della stessa di fronte ai terzi e in giudizio.

### **Articolo 17: La Vicepresidenza**

Il ministero della Vicepresidenza è affidato ad una coppia di sposi, la quale collabora strettamente e fattivamente con la Presidenza, coadiuvandola in modo continuativo nelle varie funzioni di coordinamento e conduzione dell'attività sociale.

Inoltre sostituisce la Presidenza:

- in caso di sua assenza, nel presiedere alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- in caso di impedimenti o delega, nella rappresentanza legale dell'Associazione e nella firma degli atti sociali che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei Soci che dei terzi.

A tal fine, all'atto di nomina i due coniugi indicano a chi dei due verrà attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione ai soli fini civilistici e giuridici.

### **Articolo 18: Il Tesoriere**

Il servizio del Tesoriere è affidato ad una coppia di sposi che, sotto le direttive del Presidente e secondo le norme del diritto canonico, cura l'amministrazione ordinaria dei beni dell'Associazione, prepara il bilancio preventivo e consuntivo e lo sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Svolge inoltre le funzioni di controllo economico sulle singole attività, aiutando nel predisporre budget preventivi di spesa coerenti con le possibilità del Progetto e dello specifico evento, nonché la successiva rendicontazione.

Predisporre la ricevuta relativamente alla quota associativa annuale versata dai Soci.

### **Articolo 19: Il Segretario**

Il servizio del Segretario è affidato ad una coppia di sposi che redige i verbali del Consiglio Direttivo e delle Assemblee generali, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Organismi.

Aggiorna e comunica alle coppie/persone che fanno parte o sono coinvolte in un determinato percorso le delibere e le indicazioni del Consiglio Direttivo.

È custode delle meditazioni e delle indicazioni spirituali che l'Assistente ecclesiastico dona al Consiglio Direttivo e agli Organi interni, premurandosi di condividerle con le persone/coppie assenti ad un determinato evento.

È il responsabile del Libro dei Soci e dell'Albo dei Collaboratori, nonché referente per conto del Consiglio Direttivo dell'archivio sociale e delle attività multimediali.

### **Articolo 20: L'Assistente ecclesiastico**

L'Associazione è tenuta ad avere un Assistente ecclesiastico. Egli è membro di diritto del Consiglio Direttivo e non è eleggibile alla carica di Presidente o Vicepresidente.

Il Consiglio Direttivo presenta al Vescovo della Diocesi, nella quale ha sede l'Associazione, la candidatura di un sacerdote tra coloro che condividono i principi costitutivi e gli scopi del presente Statuto. Deve essere membro della Fraternità Sacerdotale Christus Sponsus Ecclesiae. Spetta esclusivamente al Vescovo diocesano, nella libertà del suo discernimento, la nomina dell'Assistente ecclesiastico.

L'assistente ecclesiastico:

- garantisce il rapporto e la comunione sia con il Vescovo diocesano nella quale l'Associazione ha sede, sia con i Vescovi ed i sacerdoti delle Chiese particolari dove il Progetto MisteroGrande opera;
- anima e sostiene la comunione ed il servizio ecclesiale dell'Associazione ed è il garante della fedeltà al Magistero della Chiesa Cattolica;
- offre all'Associazione le indicazioni per un cammino di crescita spirituale, promuovendo le opportune iniziative;
- opera un discernimento previo in merito alla richiesta di ammissione a Socio;
- è chiamato ad esprimere un parere consultivo in merito agli argomenti trattati dal Consiglio Direttivo.

### **Articolo 21: Rendiconto economico finanziario**

Il rendiconto economico-finanziario dell'Associazione è annuale e decorre dal primo gennaio al 31 dicembre di ogni anno. È predisposto dal Tesoriere, presentato al Consiglio Direttivo e approvato dall'Assemblea generale ordinaria, con le maggioranze previste dal presente Statuto.

## **Articolo 22: Patrimonio e Risorse economiche**

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- le quote associative da versarsi all'atto dell'ammissione all'Associazione, nella misura di liberalità stabilita nel presente Statuto, da rinnovare ad ogni successiva annualità sociale;
- eventuali contributi straordinari deliberati dal Consiglio Direttivo;
- contributi e liberalità dei Soci, dei Collaboratori e di terzi;
- contributi di pubbliche amministrazioni, enti locali, istituti di credito, enti e associazioni in genere;
- sovvenzioni di terzi, donazioni o lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- ogni altra entrata devoluta a favore dell'Associazione.

Il fondo comune dell'Associazione è costituito dalle quote annuali di partecipazione, dalle oblazioni, da erogazioni di enti pubblici o privati e dai redditi del fondo stesso. Il fondo non può essere distribuito, né tutto né in parte, agli associati.

## **Articolo 23: Clausola di bonario componimento**

Qualsiasi controversia dovesse sorgere per l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto tra gli Organi, tra gli Organi e i Soci oppure tra i Soci, dovrà essere sottoposta al vaglio di un Collegio arbitrale composto di tre membri.

Tale collegio verrà di volta in volta nominato secondo le seguenti modalità: un arbitro di nomina vescovile, un arbitro nominato dall'Associazione, un arbitro nominato in accordo tra il Vescovo diocesano e l'Associazione stessa.

## **Articolo 24: Uscita dall'Associazione**

La qualifica di Socio può venir meno per i seguenti motivi:

- decesso di un membro della coppia Socio. In tale caso il vincolo associativo non viene meno, salva espressa richiesta del coniuge superstite da presentare per iscritto al Consiglio Direttivo;
- recesso del Socio, tramite comunicazione scritta da presentarsi al Consiglio Direttivo. Qualora un solo coniuge decida di recedere, l'altro coniuge non perde la propria qualifica di Socio, salva espressa richiesta;
- esclusione da Socio, in caso di inadempienza agli obblighi dello Statuto, dei Regolamenti interni, delle delibere del Consiglio Direttivo o quando siano intervenuti gravi motivi che, a giudizio del Consiglio Direttivo, rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo. L'esclusione viene deliberata dal Consiglio Direttivo con la maggioranza dei 2/3 dei membri.

Il Consiglio Direttivo riconosce e ratifica la cessata appartenenza all'Associazione di coloro che scelgono di non rinnovare la propria iscrizione annuale entro la data di convocazione dell'Assemblea ordinaria.

## **Articolo 25: Modifiche statutarie**

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte da qualunque associato e dovranno essere valutate ed approvate dal Consiglio Direttivo. Le modifiche dovranno essere approvate con i 2/3 dei voti dei soci.

In caso di approvazione il Consiglio Direttivo è tenuto a convocare l'Assemblea dei Soci e a sottoporre a votazione la modifica, con l'approvazione di almeno 2/3 degli associati.

**Articolo 26: Scioglimento dell'Associazione**

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea dei Soci, con il voto favorevole di almeno i 3/4 degli associati.

In caso di scioglimento, il patrimonio dell'Associazione non potrà essere ridistribuito tra i Soci ma sarà devoluto alla Fondazione di partecipazione Famiglia Dono Grande.

**Articolo 27: Norma di rinvio**

Per quanto non contemplato nel presente Statuto, si applicano le norme del Codice di Diritto Canonico e della vigente Legislazione Civile.

**Norma transitoria:**

Le presenti norme entreranno in vigore l'8 dicembre 2019.

Bionde di Salizzole - VR, 8 dicembre 2018